



**RIGENERAZIONE
E' VITA**

RIGENERAZIONE E' VITA

UN PARADIGMA AGROECOLOGICO PER SUPERARE LA CRISI CLIMATICA

©2024 Navdanya International

Redatto e tradotto dal team di Navdanya International

Illustrazioni di Chiara Vercesi

Crediti fotografici e di design: tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione del testo, mentre è consentita la libera condivisione e diffusione, nonché la citazione di singole parti, a condizione che vengano citati le fonti e gli autori.

kontakt: info@navdanyainternational.org;
www.navdanyainternational.org/it



IL PARADIGMA INDUSTRIALE È ALL'ORIGINE DELLE CRISI CHE STIAMO AFFRONTANDO

Esistono due paradigmi fondamentali riguardo alla concezione di noi stessi nel mondo e al nostro rapporto con la Terra. O pensiamo a noi stessi come separati dalla Natura o come un tutt'uno con essa. Il paradigma dell'agricoltura industriale, che vede il mondo come una macchina, ha creato devastazione sul pianeta.

I combustibili fossili, linfa vitale del paradigma industriale, vengono utilizzati in quasi tutte le fasi della catena alimentare, dai pesticidi o fertilizzanti sintetici a base di combustibili fossili, alle attrezzature agricole che consumano carburante, al sistema globale di lavorazione, imballaggio e trasporto a base di combustibili fossili.

L'industria dei fertilizzanti è responsabile del 2,4% del totale delle emissioni di gas serra a livello mondiale, e oltre un quinto del totale delle emissioni prodotte dai sistemi agricoli a livello mondiale. Il 60% di queste emissioni è generato dopo l'applicazione dei prodotti al suolo.

Il glifosato, uno dei pesticidi più comunemente diffusi, è tra le cause principali dell'estinzione di massa della biodiversità ed è associato a una serie di effetti dannosi per la salute. Circa il 44% degli agricoltori ogni anno soffre di avvelenamento da pesticidi, il che equivale a circa 20.000 morti all'anno.

La Monsanto, produttrice del più noto erbicida a base di glifosato, è stata citata in giudizio in numerose occasioni e per oltre 2,42 miliardi di dollari con l'accusa di aver causato il cancro a migliaia di persone.

Queste ed altre pratiche ecologicamente distruttive dell'agricoltura industriale contribuiscono inoltre al 29% di tutte le emissioni di gas serra, rendendo il sistema alimentare globale uno dei principali responsabili del cambiamento climatico e del degrado ambientale.





LE FALSE SOLUZIONI CI RENDONO SOLO PIÙ IMPOTENTI

Il cambiamento climatico e la catastrofe climatica stanno anche venendo strumentalizzati per completare lo spostamento degli ultimi piccoli agricoltori rimasti in un sistema industrializzato.

Nell'Unione Europea, ad esempio, il numero totale di tutti i tipi di agricoltori è sceso da 14,5 milioni a 10,3 milioni tra il 2005 e il 2016. Le percentuali globali di scomparsa dei piccoli agricoltori sono simili, poiché molti piccoli agricoltori sono stati attivamente eradicati a causa delle operazioni agroindustriali monoculturali e dagli allevamenti industriali (CAFO).

La concentrazione di animali negli allevamenti industriali è motivo di sofferenza per gli animali stessi e sofferenza animale e di condizioni di lavoro non etiche. Inoltre, favorisce l'insorgere di malattie e rappresenta una delle cause scatenanti del fenomeno della resistenza antimicrobica.

I CAFO contribuiscono enormemente all'inquinamento da azoto e fosforo del suolo e dell'acqua, oltre alla cementificazione di grandi aree.

La FAO ritiene che il bestiame nei CAFO contribuisca per il 14,5% alle emissioni globali di gas serra, mentre alcune stime portano la cifra sopra il 30%. Paradossalmente, è proprio la stessa industria che sta eliminando le piccole e medie aziende di allevamento e pastorizia, a promuovere false soluzioni ai problemi che il loro sistema ha causato. Scaricare la responsabilità delle crisi al di fuori del sistema industriale è una delle strategie per mantenere il potere nelle mani dell'industria a scapito di soluzioni ecologiche ed efficaci alle nostre molteplici crisi.

CONCENTRAZIONE DEL POTERE INDUSTRIALE

Il sistema alimentare industrializzato e globalizzato è oggi concentrato per la maggior parte nelle mani di poche aziende.

Ad esempio, nel 2019, 5 aziende agrochimiche detenevano un monopolio del 55% sul mercato mondiale delle sementi, per un valore di 61,5 miliardi di dollari. Nel 2018, il 61% della produzione globale di sementi e pesticidi era di proprietà di tre grosse multinazionali. Quattro società detengono il monopolio del commercio mondiale di prodotti alimentari di base e circa l'80% del mercato della carne bovina statunitense è controllato da sole quattro aziende. Nel 2018, sette aziende dominavano il settore genetico di pollame, suini, bovini e acquacoltura, con un fatturato di oltre 80 miliardi di dollari.

Grazie a questa concentrazione di potere, queste aziende possono influenzare la scelta dei tipi di semi che gli agricoltori possono utilizzare, quali coltivazioni possono essere effettuate e come, quali razze di animali possono essere allevate e in quali condizioni, le condizioni di lavoro dei lavoratori agricoli, oltre ai prezzi dei prodotti alimentari nei supermercati.

Strumentalizzando gli argomenti che i movimenti ecologisti condividono da decenni sui problemi legati alla produzione alimentare e agli allevamenti di tipo industriale, le multinazionali stanno portando avanti una sofisticata operazione di greenwashing per promuovere la corsa agli alimenti sintetici e coltivati in laboratorio come parte della soluzione al cambiamento climatico.

Paradossalmente, i maggiori investitori nell'industria degli alimenti sintetici e prodotti in laboratorio sono i giganti dell'industria della carne come Tyson foods, JBS, Cargill, Nestlé e Maple Leaf Foods, che hanno investito fino a 2,78 miliardi di dollari in questo nuovo settore.

Gli alimenti sintetici e coltivati in laboratorio stanno rapidamente diventando un mezzo per consolidare ancora di più il potere e il profitto nelle mani dei soliti colossi dell'alimentazione, senza che essi siano chiamati a rispondere delle conseguenze del sistema che perpetuano.



SCHIAVITÙ ALIMENTARE

La concentrazione delle nostre risorse alimentari nelle mani di poche e selezionate multinazionali ci lascia alla mercé di sistemi orientati al profitto.

Il processo di integrazione del cibo e dell'agricoltura basato su alimenti sintetici e prodotti in laboratorio, sull'editing genetico e su altre false soluzioni, costituisce una minaccia diretta per la nostra sovranità e sicurezza alimentare e per le reti alimentari locali e l'armonia ecologica.

Questa monopolizzazione, come dimostrano le sconcertanti statistiche – dove una ristretta cerchia di multinazionali detiene una posizione dominante nel sistema alimentare mondiale – mette in evidenza il processo di erosione della nostra autonomia.

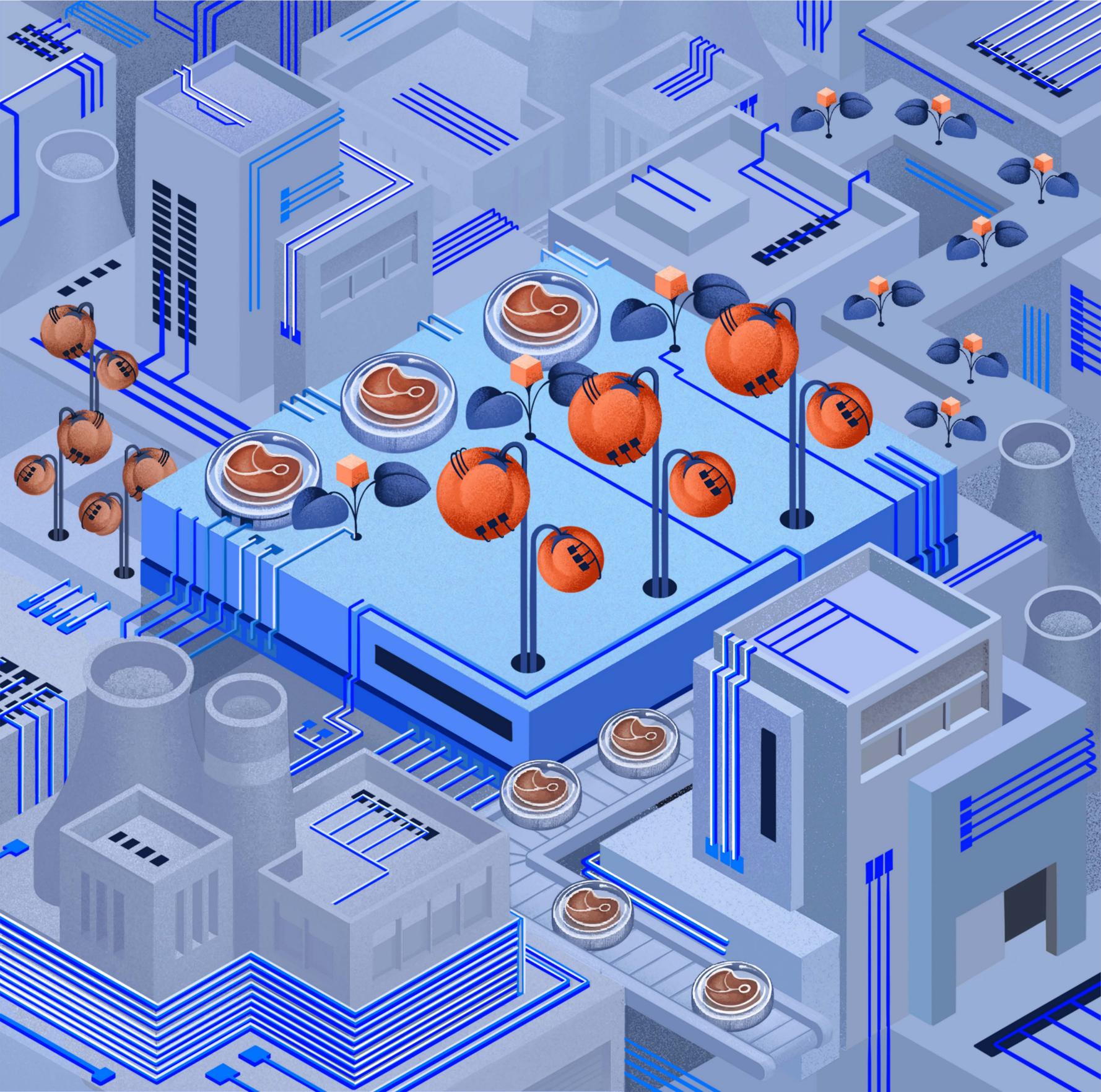
Le conseguenze sono l'estinzione dei piccoli agricoltori, l'erosione delle pratiche agroecologiche tradizionali e il declino di diete diversificate e ricche di sostanze nutritive.

Nonostante l'illusione di poter scegliere, le nostre opzioni si stanno sistematicamente riducendo.

Le nostre diete, un tempo diversificate, sono ora monopolizzate da cibi spazzatura industriali e artificiali.

È un'iterazione moderna della schiavitù alimentare, in cui la vera libertà di scelta è eclissata da una selezione ristretta dettata da giganti orientati al profitto.





LA DISTOPIA DELLA VISIONE MECCANICISTICA DEL MONDO

Ora, in nome dell'azione per il clima, i giganti dell'agricoltura industriale hanno lanciato una lunga offensiva per ricolonizzare le sementi e il cibo attraverso una serie di false soluzioni alla crisi climatica: la deregolamentazione e la rinnovata imposizione degli OGM, la sostituzione del cibo vero con quello sintetico prodotto in laboratorio e l'espansione del modello già deleterio della rivoluzione verde. Il tutto per far posto a una nuova era di digitalizzazione e ulteriore integrazione verticale del sistema alimentare globale, che ha ridotto il cibo a una merce che può essere costituita in laboratorio. Questa visione meccanizzata del mondo ci conduce a un futuro di agricoltura senza agricoltori, di agricoltura senza biodiversità e di agricoltura senza suolo.

Il futuro a cui ci stanno portando è distopico, completamente artificiale e completamente separato dalla natura. Il tutto nel falso nome di salvare il pianeta. Senza tener conto dei 12,7 trilioni di dollari 2020 di costi nascosti, dalle emissioni di gas serra e di azoto, dell'abuso di acqua, del cambiamento di destinazione d'uso dei terreni, dei modelli alimentari malsani, della sottanutrizione e della povertà, dell'attuale sistema alimentare, secondo la FAO. Il modello di agricoltura industriale ci ha già portato sull'orlo della catastrofe.

Il cambiamento climatico e le sue conseguenze reali non possono essere affrontati senza riconoscere il ruolo centrale del sistema alimentare industriale e globalizzato nel contribuire e perpetuare la crisi climatica ed ecologica.

LE SOLUZIONI REALI ALLA CRISI CLIMATICA SI DEVONO BASARE SU UNA VISIONE DEL MONDO AGROECOLOGICA

Le soluzioni reali consistono in sistemi agroecologici basati sulla biodiversità, che operano in armonia con la natura e provvedono alla rigenerazione degli ecosistemi. I sistemi alimentari ecologici proteggono la biodiversità, le risorse idriche e i territori.

I sistemi agroecologici permettono di migliorare la salute del suolo, di ridurre l'erosione del 22% e di incrementare la resilienza agli impatti del cambiamento climatico, grazie alla conservazione della biodiversità e a un'inversione del degrado del territorio. La biodiversità viene protetta attraverso un incremento del numero e della varietà delle specie, in particolare degli organismi del suolo, delle piante, dei volatili e degli impollinatori. Una maggiore biodiversità favorisce l'impollinazione, il controllo biologico dei parassiti, la ciclicità dei nutrienti e la ciclicità dell'acqua.

L'agroecologia e l'agricoltura biologica riducono inoltre la necessità di input esterni attraverso l'implementazione dell'agroecosistema, la diversificazione delle colture e la gestione della qualità del suolo. Conferendo un potere diretto ai piccoli agricoltori, alle donne, ai giovani agricoltori e alle popolazioni locali, ed eliminando la dipendenza dal sistema industriale, si accrescono la sovranità alimentare e la democrazia alimentare.

Oggi i piccoli agricoltori di tutto il mondo producono già circa 1/3 del cibo a livello globale. La soluzione reale non risiede nella creazione di sostituti del cibo, ma nell'espansione e nel potenziamento delle iniziative in tutto il mondo che stanno già lavorando al miglioramento del nostro legame con la Terra attraverso attività di cura.





PRENDERSI CURA DELLA TERRA

Dal 1970 la biodiversità globale è diminuita in media del 69% per decine di migliaia di popolazioni di specie selvatiche diverse in tutto il mondo.

La biodiversità delle piante, degli animali e dei microrganismi è fondamentale per fornire la stabilità e l'equilibrio necessari per creare agroecosistemi resilienti di fronte ai cambiamenti climatici.

Gli stessi sistemi agroalimentari che conservano e rigenerano la biodiversità, consentono inoltre di mitigare i cambiamenti climatici e contribuiscono a migliorare la qualità della nostra salute e dei nostri mezzi di sostentamento grazie a economie vive e rigenerative.

Ecco perché la transizione verso sistemi ecologici locali, biodiversi e che operano in armonia con la natura è la chiave di volta per risanare noi stessi attraverso la guarigione della Terra.

Siamo tutti interconnessi attraverso la biodiversità, dai microrganismi del suolo, alle piante, al cibo e al nostro microbioma.

L'agricoltura agroecologica basata sulla biodiversità è fondamentale per migliorare la qualità e la fertilità del suolo, conservare le risorse idriche, ridurre l'uso di sostanze chimiche attraverso il controllo naturale dei parassiti e aumentare la resa dei raccolti in termini di qualità nutrizionale.

Abbiamo bisogno di diversità nei sistemi alimentari, di diversità nelle sementi, di diversità negli alimenti e nelle economie.

Così come la biodiversità della vita ci collega tutti, lo stesso vale per la nostra diversità culturale, linguistica e delle nostre lotte. Tutti noi proveniamo e siamo interconnessi attraverso queste reti viventi di diversità.

POSSIAMO LAVORARE INSIEME PER RIGENERARE LA TERRA

Oggi più che mai è necessario che le culture agroecologiche del mondo siano protagoniste di questa sfida e ci mostrino cosa significa essere saldamente connessi e in armonia con la Terra.

Le soluzioni sono nelle mani delle donne, dei contadini e dei popoli che praticano un'agricoltura basata sulla biodiversità, dei movimenti sociali e delle reti che si oppongono alla distruzione della natura e della società.

L'agricoltura rigenerativa e agroecologica, che lavora in sintonia con la natura, può generare una maggiore resilienza alimentare, mentre cattura il carbonio dall'atmosfera e lo reimmette nel suolo attraverso la fotosintesi.

Attraverso un maggiore assorbimento di carbonio, l'agricoltura biologica ha un impatto climatico minore rispetto all'agricoltura industriale. L'agroecologia rigenerativa ha il potenziale di sequestrare 52 gigatoni di CO₂, in quanto può catturare dall'atmosfera 733-3000 kg o più di CO₂ per ettaro all'anno, equivalenti alla quantità necessaria per rimanere al di sotto della soglia dei 2 gradi centigradi.

Tuttavia, il sequestro del carbonio nel suolo può avvenire solo in un suolo vivo. In una sola manciata di suolo sano possono vivere più di 100 miliardi di organismi, ognuno dei quali contribuisce alla salute complessiva dell'ecosistema.

Facilitare gli scambi di nutrienti e le relazioni simbiotiche nel suolo significa facilitare la sopravvivenza della nostra specie, perché è attraverso queste relazioni e questi scambi che emergono le proprietà degli ecosistemi del suolo su cui facciamo affidamento, e che possono verificarsi solo in presenza di un'abbondante biodiversità.





LE CULTURE BIODIVERSE PRODUCONO UN CIBO AUTENTICO E GENUINO

Il cibo autentico e genuino non si crea in laboratorio, ma proviene da aziende agricole biodiverse che si prendono cura della terra. Il cibo è la rete della vita e non possiamo separare il cibo dalla vita, così come non possiamo separare noi stessi dalla Terra.

Il cibo autentico e genuino prodotto da un'agricoltura sana è il risultato diretto di un processo incentrato sulla cura della terra, degli animali e degli altri esseri umani, e che celebra questo legame tra il cibo e la vita. È necessario ripristinare le leggi ecologiche della natura, tra cui il rispetto delle diversità, la condivisione dei beni comuni, la cura della Madre Terra e il rispetto della sua creatività. Proteggendo, rigenerando e curando la nostra biodiversità, che costituisce la colonna portante di un pianeta prospero, è possibile porre fine alla nostra dipendenza globale dall'agricoltura industriale.

Non abbiamo bisogno di quantità massicce di combustibili fossili e di risorse sintetiche artificiali per prenderci cura della terra su cui viviamo e produrre cibo sano.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di lavorare a fianco della natura per ripristinare la sua biodiversità e rigenerare i suoi cicli naturali per produrre cibo autentico e genuino.

Queste soluzioni esistono già e vengono attuate da comunità alimentari locali e diversificate in tutto il mondo.

Queste comunità ci stanno dimostrando che è possibile percorrere un cammino di vita in armonia con la natura e che per coltivare i semi del futuro è necessario partecipare alla formazione democratica delle nostre economie e ai processi decisionali di come e cosa produciamo e consumiamo.

IL TESTO SI BASA SUI RAPPORTI E GLI ARTICOLI DI NAVDANYA, TRA CUI:

Making Peace with the Earth – Through Diversity, Mutuality, Non-Violence & Care – An Ecofeminist Manifesto, Navdanya International, Diverse Women for Diversity Network (2023) <https://navdanyainternational.org/publications/making-peace-with-the-earth-an-ecofeminist-manifesto/>

Estratto del Manifesto Ecofemminista “Fare Pace con la Terra”, Navdanya International, Diverse Women for Diversity Network (2023) <https://navdanyainternational.org/it/publications/estratto-del-manifesto-ecofemminista-fare-pace-con-la-terra/>

Shiva V., Bhatt V., Panigrahi A., Mishra K., Singh V, Seeds of Hope, Seeds of resilience – How Biodiversity and Agroecology offer Solutions to Climate Change by Growing Living carbon, Navdanya RFSTE (2017) <https://navdanyainternational.org/publications/seeds-of-hope-seeds-of-resilience/>

Dr Vandana Shiva, A Declaration – Beyond Climate Colonialism and Food Imperialism to Earth Democracy and Food Freedom (2023) <https://navdanyainternational.org/beyond-climate-colonialism-and-food-imperialism-to-earth-democracy-and-food-freedom/>

La spinta delle Lobby verso il cibo sintetico – False soluzioni che mettono a rischio la salute umana e del pianeta, Navdanya International (2022), <https://navdanyainternational.org/it/publications/la-spinta-delle-lobby-verso-il-cibo-sintetico/>

Diverse Women for Diversity, Regeneration of the Earth through Agroecology and Economies of Care: Diverse Women for Diversity against ecological, economic and social collapse (2023) <https://navdanyainternational.org/dwd-regeneration-of-the-earth-through-agroecology-and-economies-of-care/>

Dr Vandana Shiva, Soil Not Oil: Transforming the Industrial Fossil Fuel Food system into Fossil Fuel Free, Biodiverse, Regenerative Food Systems for Real Solutions to Climate Change (2023) <https://navdanyainternational.org/soil-not-oil-transforming-the-food-system/>

Dr Vandana Shiva, Plants, Planet & People – The Living Earth and Climate Change (2021) <https://navdanyainternational.org/publications/plants-planet-people-the-living-earth-and-climate-change/>

Navdanya International, Biodiversità è Vita (2022), <https://navdanyainternational.org/it/biodiversita-e-vita/>

Navdanya International, Un approccio olistico per contrastare i cambiamenti climatici (2022), <https://navdanyainternational.org/it/un-approccio-olistico-per-contrastare-i-cambiamenti-climatici/>

Navdanya International, La Cop26 e le false soluzioni contro i cambiamenti climatici (2021) <https://navdanyainternational.org/it/la-cop26-e-le-false-soluzioni-contro-i-cambiamenti-climatici/>

Navdanya International, Patto per la Terra – Terra Viva, Democrazia della Terra – Un Patto tra i cittadini per proteggersi e proteggere il pianeta (2015), <https://navdanyainternational.org/it/publications/patto-per-la-terra/>

Navdanya International, Manifesto TERRA VIVA. Il nostro suolo, i nostri beni comuni, il nostro Futuro (2015) <https://navdanyainternational.org/it/publications/manifesto-terra-viva/>

“Food Systems and Climate.” Navdanya International, 28 Sept. 2023, <https://navdanyainternational.org/food-systems-and-climate/>.

“Scelta “green” o cibo Frankenstein? La carne coltivata in laboratorio offre profili nutrizionali incerti mettendo a rischio la vera transizione ecologica e la sovranità alimentare” Navdanya International, 28 luglio 2023, <https://navdanyainternational.org/it/scelta-green-o-cibo-frankestein/>

“L’agribusiness minaccia i sistemi alimentari locali” Navdanya International, 22 febbraio 2023, <https://navdanyainternational.org/it/lagribusiness-minaccia-i-sistemi-alimentari-locali/>

ULTERIORI RIFERIMENTI:

Boedeker, Wolfgang, Meriel Watts, Peter Clausing, and Emily Marquez. “The global distribution of acute unintentional pesticide poisoning: estimations based on a systematic review.” *BMC Public Health* 20 (2020): 1875 <https://www.medicalnewstoday.com/articles/does-roundup-cause-cancer>

“Concentration in Global Food and Agriculture Industries.” Welthungerhilfe.de – Für Eine Welt Ohne Hunger Und Armut, <https://www.welthungerhilfe.org/news/latest-articles/2021/concentration-in-global-food-and-agriculture-industries>. Accessed 28 Nov. 2023

Howard, Philip. The Politics Of Protein: EXAMINING CLAIMS ABOUT LIVESTOCK, FISH, ‘ALTERNATIVE PROTEINS’ AND SUSTAINABILITY. Executive Summary , IPES–Food, Mar. 2022. https://ipes-food.org/_img/upload/files/ProteinExecSummary.pdf

Clapp, Jennifer. “The Problem with Growing Corporate Concentration and Power in the Global Food System.” *Nature Food*, vol. 2, no. 6, June 2021, pp. 404–08. www.nature.com, <https://doi.org/10.1038/s43016-021-00297>

Jones, Nicola. “Lab-Grown Meat: The Science of Turning Cells into Steaks and Nuggets.” *Nature*, vol. 619, no. 7968, July 2023, pp. 22–24. www.nature.com, <https://doi.org/10.1038/d41586-023-02095-6>.

McGreal, Chris. “How America’s Food Giants Swallowed the Family Farms.” *The Guardian*, 9 Mar. 2019. *The Guardian*, <https://www.theguardian.com/environment/2019/mar/09/american-food-giants-swallow-the-family-farms-iowa>.

Pimentel D., Hepperly P., Hanson J., Douds D., Seidel R. (2005) – Environmental energetic, and economic comparisons of organic and conventional farming systems. “*Bioscience*”, 55, pp.573–582.

Regenerative Organic Agriculture and Climate Change A Down-to-Earth Solution to Global Warming, Rodale Institute, 2015, <https://rodaleinstitute.org/wp-content/uploads/rodale-white-paper.pdf>

Water Pollution Concerns Surround CAFOs – National Farmers Union. 30 Oct. 2015, <https://nfu.org/2015/10/30/water-pollution-concerns-surround-cafos/>.

FAO. Hidden Costs of Agrifood Systems at the Global Level. <https://doi.org/10.4060/cc7724en>. Accessed 28 Nov. 2023.

How Agroecology Can Respond to a Changing Climate and Benefit Farmers." IFAD, <https://www.ifad.org/en/web/latest/-/story/how-agroecology-can-respond-to-a-changing-climate-and-benefit-farmers> . Accessed 28 Nov. 2023.

European Commission (2023). AgriResearch: Agroecology and Organic Farming. Brussels. https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2023-04/agricultural-outlook-2022-report_en_0.pdf

Lowder, Sarah K., et al. "Which Farms Feed the World and Has Farmland Become More Concentrated?" *World Development*, vol. 142, June 2021, p. 105455. ScienceDirect, <https://doi.org/10.1016/j.worlddev.2021.105455>.

Ritchie, Hannah, et al. "Biodiversity." *Our World in Data*, Dec. 2022. [ourworldindata.org](https://ourworldindata.org/biodiversity), <https://ourworldindata.org/biodiversity>.

"Biodiversity and Agriculture." *FoodPrint*, <https://foodprint.org/issues/biodiversity-and-agriculture/>. Accessed 28 Nov. 2023.

Farm Biodiversity: A Healthier Ecosystem. <https://farmtogether.com/learn/blog/farm-biodiversity-a-healthier-ecosystem-and-a-healthier-investment>. Accessed 28 Nov. 2023.

FAO – News Article: Pollutants from Agriculture a Serious Threat to World's Water. <https://www.fao.org/news/story/en/item/1141534/icode/>. Accessed 28 Nov. 2023.

FAO. 2022. Greenhouse gas emissions from agrifood systems. Rome, <https://www.fao.org/3/cc2672en/cc2672en.pdf>

Power in the Food System – Food Ethics Council. <https://www.foodethicscouncil.org/theme/power-in-the-food-system/>. Accessed 28 Nov. 2023.

Eskenazi, Brenda et al. "Childhood exposure to common herbicide may increase the risk of disease in young adulthood." *Environmental Health Perspectives* (2023) <https://publichealth.berkeley.edu/news-media/research-highlights/childhood-exposure-to-common-herbicide-may-increase-the-risk-of-disease-in-young-adulthood/>

"Bayer Expects Significant Surge in Number of U.S. Glyphosate Cases." Reuters, 17 Oct. 2019. www.reuters.com, <https://www.reuters.com/article/idUSKBN1WV1JA>

"New research shows 50-year binge on chemical fertilisers must end to address the climate crisis." *GRAIN*, 2021, <https://grain.org/en/article/6761-new-research-shows-50-year-binge-on-chemical-fertilisers-must-end-to-address-the-climate-crisis>

Contatti: info@navdanyainternational.org
www.navdanyainternational.org/it

